

l'obbligo di munirsi di licenza, con relativo pagamento della tassa di concessione governativa;

le questure stanno inoltre chiedendo alle imprese del settore orafi titolari del marchio di identificazione, il versamento integrativo della tassa di concessione governativa dovuta per il rinnovo della licenza, nella misura corrispondente a quella dovuta dai « fabbricanti » (pari a lire 600.000), in attuazione di quanto previsto nella nota del 20 dicembre 1997 prot. 559/C — 27626 — 12020 (4);

il ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con nota del 16 settembre 1998, prot. 721871, rispondendo ad un quesito posto dall'Associazione artigiani orafi, argentieri, orologiai ed affini relativamente alla configurazione giuridica degli orafi artigiani, ha precisato che « rientrano nella categoria di "orafo" le imprese artigiane di oreficeria iscritte all'albo delle imprese artigiane di cui all'articolo 5 della legge 443/85, che oltre a svolgere riparazioni, rifacimenti e modifiche su oggetti preziosi, svolgono attività di produzione di oggetti in metallo prezioso ad esclusione di lavorazioni in serie del tutto automatizzate »; ha altresì chiarito espressamente che « il possesso del marchio di identificazione non produce automaticamente la qualifica di fabbricante in senso giuridico » —:

se sia cosciente che da quanto descritto deriva innanzitutto che l'orafo come sopra definito, anche se in possesso del marchio di identificazione, non assume la figura giuridica di fabbricante, sempreché non esegua lavorazioni completamente automatizzate;

se sia altresì consapevole che dal 6 maggio 1998 la figura giuridica dell'orafo, per lo svolgimento dell'attività, anche di produzione, non richiede più il possesso della licenza né del suo rinnovo con il pagamento della tassa di concessione governativa di lire 120.000 —:

se non ritenga doveroso modificare la citata nota del 20 dicembre 1997, prot. 559/C, affinché le strutture che dipendono dal suo dicastero procedano nell'applicazione della normativa alla luce dei chiarimenti forniti dal ministero dell'industria, commercio e artigianato e dei nuovi provvedimenti legislativi. (4-22120)

Apposizione di firme a interrogazioni.

L'interrogazione Acierno n. 3-02722, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 24 luglio 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Tassone.

L'interrogazione Giordano n. 5-05379, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 18 novembre 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato De Cesaris.

L'interrogazione Colombo Paolo n. 5-05747, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta dell'8 febbraio 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Strambi.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta orale Crema n. 3-03297 del 25 gennaio 1999.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta scritta Molinari n. 4-21630 del 19 gennaio 1999 in risposta in commissione n. 5-05749.